

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ

Regolamento didattico del Corso di Laurea in 'Scienze della Comunicazione per i media e le istituzioni'

(ai sensi del D.M.270/04)

Giusta delibera del Consiglio di Interclasse - Classi L20, LM59 e LM92 del 26.01.2021

Classe di appartenenza: L 20

Sede didattica PALERMO

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in data 26.1.2021.

La struttura didattica competente è il Dipartimento Culture e Società.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento Culture e società dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014;
- d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea in **Scienze della Comunicazione per i media e le istituzioni**;
- e) per titolo di studio, la Laurea in **Scienze della Comunicazione per i medi e le istituzioni**;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16.03.2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a

piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il CdS in Scienze per la Comunicazione per i Media e le Istituzioni nasce come sintesi ed evoluzione, a seguito di un'intensa riprogettazione didattica, dei corsi di laurea in Comunicazione Pubblica, Giornalismo per Uffici Stampa (sedi di Palermo e di Enna) e Tecnica Pubblicitaria precedentemente attivati nella classe 14 dell'ordinamento didattico ex DM 509/99. L'ordinamento didattico è stato approvato dal Senato Accademico il 13/04/2010 ed è stato emanato, tramite Decreto Rettorale, in data 17/05/2010. La riprogettazione didattica ha tratto origine da una riflessione sui risultati conseguiti dai Corsi di Laurea su indicati in termini di andamento delle carriere degli studenti e di collocamento lavorativo dei laureati. Obiettivi formativi specifici del corso sono la comunicazione con diversi pubblici e destinatari, le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, la capacità di esprimersi efficacemente e in due lingue straniere (una delle quali obbligatoriamente l'inglese). Il corso vuole preparare gli studenti ad affrontare e gestire problematiche concrete relative al funzionamento dei processi di comunicazione-informazione all'interno di aziende pubbliche e private e di strutture della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento vd. le singole schede disponibili su: OFFERTA FORMATIVA

<http://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/visualizzaCurriculum.seam?oidCurriculum=15662&paginaProvenienza=ricercaSemplice&cid=17147>.

Corso di studi in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI (Codice 2113)

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

L'accesso al Corso di Studio è ad accesso libero, includendo studenti non comunitari residenti in Italia + 15 studenti extra-comunitari residenti all'estero + 2 studenti cinesi (Marco Polo).

Vedi **Allegato n. 1** per quanto riguarda le conoscenze richieste per l'accesso (saperi minimi), le modalità di verifica e le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Per le Modalità per il trasferimento ad altri Corsi di studio, Atenei, nonché per l'iscrizione ad anno successivo al primo, vd. le disposizioni comuni a tutto l'Ateneo.

Il Riconoscimento dei CFU viene eseguito dal Consiglio di Corso di Studi che istruisce le singole pratiche e quindi le porta in delibera. I criteri seguiti per il riconoscimento: sono la congruenza (totale o per equipollenza) del s.s.d.; il n. di CFU che non può essere mai minore o frazione del n. di CFU della disciplina della L20; la tipologia del Corso di studi seguito dallo studente, che deve essere identica o di Corso di studio a ciclo unico; possono essere prese in considerazione discipline sostenute in una Corso di studi magistrale purché non coincidenti con discipline della LM 59 e della LM 92, attivate dal Dipartimento; l'obsolescenza dei CFU (non più di 6 anni accademici dalla data in cui lo studente ha sostenuto l'esame della disciplina di cui chiede il riconoscimento; non si prendono in considerazione discipline frequentate ma di cui non si è sostenuto l'esame finale; non si convalida l'attività di tirocinio se non quella svolta in un CdS L 20.)

ARTICOLO 5

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio del Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito del Dipartimento e su quello del Corso di Studio. Per il calendario delle lezioni vd.:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/cds/scienzedellacomunicazioneperimediaeleastituzioni2113/didattica/calendario-didattico.html>

ARTICOLO 6

Tipologie delle Attività didattiche adottate

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula e, per talune discipline, di laboratorio) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite di studio, verifiche in

itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a conferenze, convegni e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.). Vedi **Allegato n. 2** per ciascuna tipologia di attività didattica (lezioni frontali, ecc.) con specificata la corrispondenza tra CFU e ore, come previsto dagli articoli 6 e 11, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Altre attività formative

Il Corso di Studio prevede 3 CFU di Tirocinio formativo e di orientamento, regolato da apposito Regolamento.

ARTICOLO 8

Attività a scelta dello studente

Lo studente, a partire dal secondo anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire entro il 31 dicembre di ciascun anno per le materie del primo semestre e entro il 30 aprile per le materie del secondo semestre. L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio competente, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio, deve avvenire entro e non oltre i trenta giorni successivi alla richiesta stessa.

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea possono inserire tra le "materie a scelta dello studente" gli insegnamenti contenuti nei Manifesti di Corsi di Laurea (L) dell'Ateneo, con preventiva autorizzazione sia del Consiglio di Corso di Studio di appartenenza, o del suo Coordinatore che la porta a ratifica al primo Consiglio utile, sia del Consiglio di Corso di Studio di riferimento della materia a scelta.

Come da Delibera del S.A. del 16 dicembre 2014, gli studenti iscritti alle Lauree Magistrali (LM) possono inserire tra le "materie a scelta dello studente" gli insegnamenti contenuti nei Manifesti di Corsi di Laurea (L), di Laurea Magistrale (LM) e di Laurea Magistrale a ciclo unico (LMCU) dell'Ateneo, con esclusiva e preventiva autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio di appartenenza se l'insegnamento scelto è inserito nel Manifesto degli Studi di un corso ad accesso libero.

Nel caso di insegnamenti scelti nell'ambito di Corsi di Studio con programmazione degli accessi dovrà sempre pronunciarsi anche il Consiglio di Corso di Studio di riferimento all'insegnamento scelto tenendo conto che, per ciascun anno accademico, il numero massimo di autorizzazioni concedibili è pari al 50% dei posti programmati nell'anno (Delibera del S.A. del 26.10.2010).

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (*Socrates/Erasmus, Tempus, Comenius, Università Italo-Francese, ecc.*) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al competente Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 9

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

Il CICS può riconoscere conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-

secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. In tal caso, l'interessato presenta al CICS domanda di riconoscimento e i crediti sono assegnati a giudizio insindacabile del CICS sulla base della congruità e aderenza al percorso formativo e agli obiettivi

formativi del CdL. Si fa presente che, in conformità con l'Art. 11, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, il CICS può riconoscere tali crediti formativi fino ad un massimo di 12 CFU complessivi.

ARTICOLO 10

Propedeuticità

Il Corso di Studio non prevede propedeuticità.

ARTICOLO 11

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella tabella allegata all'art. 4 del presente Regolamento.

ARTICOLO 12

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Come previsto dal requisito AQ1.B5 dell'accreditamento periodico, le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento sono congruenti con gli obiettivi di apprendimento attesi e sono finalizzate a distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

Le modalità di verifica del profitto per ciascuna disciplina del Corso di Laurea sono riportate nel dettaglio all'interno delle singole schede di trasparenza disponibili su: OFFERTA FORMATIVA <http://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/visualizzaCurriculum.seam?oidCurriculum=15662&paginaProvenienza=ricercaSemplice&cid=17147>.

Corso di studi in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI (Codice 2113).

Per quanto riguarda gli studenti a tempo parziale, il Consiglio di Corso di Studio pone particolare attenzione alle esplicite esigenze di questi ultimi sia per quanto riguarda la calendarizzazione delle prove in itinere sia per quanto attiene la rimodulazione del programma svolto all'interno delle discipline che prevedono la frequenza obbligatoria, fermo restando il programma stesso.

ARTICOLO 13

Docenti del Corso di Studio

Per i nominativi dei docenti del CDS, vedi **Allegato n. 3** (la tabella reca anche l'indicazione dei docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS).

ARTICOLO 14

Attività di Ricerca

Le attività di ricerca svolte dai docenti, documentate dai singoli *curricula* pubblicate sul sito, costituiscono risorse didattiche supplementari per le attività formative.

ARTICOLO 15

Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti Impegnati a Tempo Parziale

Agli studenti iscritti a tempo parziale, impossibilitati ad assolvere all'eventuale obbligo di frequenza, sarà reso disponibile il materiale didattico necessario per sostenere le prove di verifica ove previste dagli insegnamenti. Rimane l'obbligo di effettuare lo *stage* o svolgere gli eventuali tirocini obbligatori secondo le modalità stabilite.

ARTICOLO 16

Prova Finale

1. Obiettivi della prova finale

La prova finale di laurea ha l'obiettivo di accertare sia il livello conseguito dallo studente nella acquisizione delle conoscenze di base e caratterizzanti del Corso di Studio indicate nel RAD del Corso stesso ed in particolare verificare le competenze del laureando su un argomento inerente ai contenuti delle discipline presenti nel Manifesto degli Studi del Corso di Studio, attraverso la discussione orale di un oggetto/testo comunicativo, congruente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. La prova permetterà allo studente di mettere in pratica le competenze e le abilità acquisite durante il Corso di Studio, specie per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione e della sua efficacia, consentendogli, allo stesso tempo, di cimentarsi in attività di ricerca, approfondimento, valutazione delle fonti, organizzazione del pensiero, organizzazione dello spazio, analisi e sintesi, progettazione, etc., lavorando in autonomia ma con il supporto del tutor e degli altri docenti del Corso di Studio. Si tratta di un'esperienza formativa di arricchimento, legata al suo ambito di studi, che potrà riutilizzare successivamente in campo lavorativo.

2. Sessioni di laurea

Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo il Consiglio del Dipartimento – all'atto dell'approvazione del Calendario Didattico annuale, stabilisce almeno le tre seguenti sessioni di laurea:

1. Estiva (giugno/luglio)
2. Autunnale (settembre/ottobre)
3. Straordinaria (febbraio/marzo)

Il Calendario, in casi di eccezionalità deliberati dagli organi superiori, può prevedere una quarta sessione di laurea, esclusivamente riservata agli studenti fuori corso. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova.

3. Modalità di accesso alla prova finale

Lo studente deve avanzare domanda ad un docente (professore, ricercatore, professore a contratto) afferente al Corso di Studio, che assume la funzione di tutor accademico, all'inizio dell'ultimo anno di corso e comunque 6 mesi prima della presumibile sessione di laurea. Per la partecipazione alla prova finale lo studente deve presentare apposita domanda attraverso le procedure informatiche vigenti e secondo le scadenze definite dal Calendario didattico di Ateneo. Completata la procedura informatica, lo studente sarà iscritto d'ufficio alla prova finale. Il voto della prova finale è espresso in trentesimi con eventuale lode e la verbalizzazione avviene con le stesse modalità seguite per gli altri esami di profitto.

4. Caratteristiche della prova finale

Come prova finale lo studente dovrà preparare autonomamente un oggetto/testo comunicativo che presenterà ad una apposita Commissione durante una breve conversazione di max 10 minuti. L'oggetto/testo sarà assegnato dal tutor accademico (ex relatore) e la sua realizzazione dovrà scaturire da tutte le competenze ed abilità acquisite attraverso il Corso di Studio. Durante l'esame finale lo studente dovrà commentare brevemente le strategie comunicative utilizzate e le motivazioni delle scelte effettuate, rispondendo ad eventuali domande della Commissione.

Esempi di oggetto/testo: un poster esplicativo all'interno di un museo; un esempio di packaging; un percorso culturale all'interno di una mostra; una presentazione in powerpoint per un pubblico specifico; un video per youtube di promozione di un ente/territorio; un documentario su un quartiere; un documentario fotografico; delle videointerviste; un report di ricerca sociologica multimediale; una app con un percorso guidato all'interno di un museo; un approfondimento tematico su un argomento specifico; cartellonistica per un contesto specifico; case study legato a un evento di arti performative (musica, teatro); etc.

Il tutor fornirà allo studente una scheda (predisposta dal Corso di Studi) contenente le seguenti informazioni:

-Oggetto/testo da realizzare

-Contesto

-Tipo di audience (età, livello di scolarizzazione, etc.)

-Obiettivo dell'atto comunicativo in questione

-Eventuale range di tempo dell'oggetto (durata minima/massima)

5. Tutor accademico

Il tutor accademico della prova finale deve essere un docente, anche a contratto, appartenente al Consiglio di Corso di Studio di iscrizione dello studente oppure un docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione 'a scelta dello studente'. Il tutor accademico è tenuto a partecipare alla discussione della prova finale in seduta di laurea. In caso di suo impedimento, il Coordinatore del Corso di Studio nominerà, relativamente alla specifica seduta di laurea, un relatore che potrà anche coincidere con il Presidente della stessa seduta. Il tutor accademico potrà fornire una sintetica relazione dell'oggetto/testo comunicativo al relatore nominato dal Coordinatore del Corso di Studio. Resta salva la possibilità per uno studente di presentare l'oggetto/testo comunicativo senza che questo sia stato seguito da un tutor accademico per una parte del suo iter. In questo caso lo studente è tenuto a consegnare il suo oggetto/testo comunicativo con un mese di anticipo rispetto alla scadenza della domanda di laurea, per potere permettere al Coordinatore del Corso di Studio di assegnare un Relatore d'Ufficio che possa avere il dovuto tempo di lettura e verifica dell'oggetto/testo stesso. Nel caso in cui il tutor accademico cessi dal servizio presso il Dipartimento per qualsiasi ragione, il Coordinatore del Corso di Studio provvede alla sua sostituzione, sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente.

6. Esperto in itinere della prova finale

Il tutor accademico della prova finale e lo studente potranno avvalersi, già nel corso della preparazione dell'oggetto/testo comunicativo, della competenza e del sostegno scientifico di un docente co-tutor. Per quanto riguarda tale docente co-tutor, questi deve rientrare nelle stesse categorie indicate al punto 5 di questo Regolamento. Sarà inoltre possibile, con il consenso del tutor accademico e dello studente, avvalersi della competenza e professionalità di esperti esterni.

7. Commissione di laurea

Ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, le Commissioni giudicatrici abilitate al conferimento della laurea sono nominate dal Coordinatore del Corso di Studio, sulla base delle norme dettate dallo Statuto dell'Università di Palermo. Le Commissioni sono composte da almeno tre componenti effettivi (professori e ricercatori). Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà contenere, oltre ai componenti effettivi, dei componenti supplenti in misura pari ad almeno la metà del numero dei componenti effettivi. I componenti effettivi eventualmente indisponibili a partecipare alla seduta di laurea già nominata, sono tenuti a comunicare per iscritto al Coordinatore del Corso di Studio le motivazioni della loro assenza almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta onde permettere la convocazione dei componenti supplenti. Possono fare parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente agli oggetti/testi comunicativi di cui si è tutor, i Professori a contratto.

8. Conferimento del Titolo

Completate le verifiche amministrative da parte delle Segreterie studenti previste per il conferimento del titolo, lo studente viene inserito negli elenchi per la proclamazione che avverrà nei giorni previsti dal Calendario didattico. La proclamazione, che avverrà in seduta pubblica, consiste nel conferimento del titolo e contestuale comunicazione del voto di laurea. Il titolo si consegue il giorno della proclamazione.

9. Determinazione del voto di laurea

Il punteggio finale del voto di laurea sarà calcolato nel modo seguente:

1. media dei voti in trentesimi conseguiti negli esami (compreso l'esame di Prova Finale) ponderata in base ai CFU assegnati a ogni insegnamento.

a. Dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di "corsi liberi".

b. Nel calcolo della media pesata viene escluso il voto più basso conseguito dallo studente nella sua carriera. In caso di pari voto basso, sarà escluso il voto con il maggior numero di cfu.

2. La media ponderata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

3. Alla media espressa in centodecimi verranno aggiunti:

a. Un punteggio massimo di 3 punti in funzione del numero delle lodi conseguite dallo studente e nella misura di 0.5 punti per ciascuna lode.

b. Un ulteriore punto al laureando che abbia maturato esperienze all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale o nella veste di visiting student, a condizione che lo studente abbia conseguito nell'ambito dei suddetti programmi almeno 15 CFU, o abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dalla Struttura didattica competente, o nell'ambito delle attività previste dal regolamento del tirocinio pratico applicativo della Struttura didattica competente.

c. Due ulteriori punti al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del corso di laurea (entro la sessione straordinaria del terzo anno di corso).

d. Un punteggio aggiuntivo dovuto al profitto negli studi:

6 punti se la media di partenza è ≥ 28 ;

5 punti se la media di partenza è < 28 e ≥ 27 ;

4 punti con media < 27 e ≥ 26 ;

3 punti con media < 26 e ≥ 24 ;

2 punti con media < 24 e ≥ 22 ;

0 punti con media < 22

Il voto finale, risultante dai conteggi, verrà arrotondato all'intero più vicino (ad es. 102,5 pari a 103 e 102,49 pari a 102). La Commissione, potrà concedere la lode qualora lo studente riporti un punteggio uguale o superiore a 110 e abbia ottenuto nella carriera un numero minimo di lodi pari a:

Numero minimo di lodi necessarie

110 3

111 2

112 1

≥ 113 0

10. Entrata in vigore del Regolamento della prova finale

Il regolamento della prova finale è entrato in vigore a partire dalla sessione estiva dell'a.a. 2018/2019 per gli iscritti al primo anno nell'a. a. 2016-17. Il Regolamento della prova finale non si applica ai Corsi di Studio disattivati e ad esaurimento. Anche gli studenti che hanno già fatto richiesta di assegnazione dell'Elaborato breve prima dell'emanazione del presente regolamento potranno esercitare, nei limiti imposti dalla delibera del Consiglio di Corso di Studio, l'opzione di partecipazione all'assegnazione dell'oggetto/testo comunicativo. Il Regolamento della prova finale, approvato nel Consiglio di Coordinamento interclasse L 20, LM 59 e LM 92 del 25.10.2018, è pubblicato sul sito Web del Corso di Studio.

ARTICOLO 17

Conseguimento della Laurea

La Laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 180 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

ARTICOLO 18

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore in **Scienze della Comunicazione per i media e le istituzioni (L20)**

ARTICOLO 19

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 20

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di Studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, in relazione alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- b. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- c. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- d. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- e. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- f. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

ARTICOLO 21

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di analizzare e commentare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio, nonché di verificare la correttezza formale delle schede di trasparenza di ciascun insegnamento.

ARTICOLO 22

Valutazione dell'Attività Didattica

Indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica: è attiva dal 1999 e prevede, da parte degli studenti frequentanti ciascun insegnamento, la valutazione del docente, della logistica e dell'organizzazione della didattica, come anche dell'interesse per gli argomenti trattati.

Modalità di verifica: l'indagine sull'opinione degli studenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo (procedura RIDO).

L'analisi, come in passato, è stata condotta allo scopo di fornire agli organi di governo e, in particolare, agli organismi deputati alla gestione della didattica, uno strumento utile per l'individuazione di criticità e punti di debolezza su cui intervenire e punti di forza da sostenere ed ulteriormente migliorare.

I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella allegata, dove a ciascun item è associata una misura sintetica, ovvero un indicatore (IQ), che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. L'indicatore è compreso strettamente fra 0 e 1, ma si preferisce riportarlo su scala 100 al fine di rendere più apprezzabili le variazioni. L'indicatore pertanto varia strettamente fra 0 e 100. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (per niente) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sul per niente), mentre assume il valore 100 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (del tutto) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi su del tutto). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della qualità dell'item nell'opinione degli studenti. Inoltre, per renderlo più pertinente e convincente, l'indicatore IQ è stato calcolato al netto delle risposte mancanti.

Pertanto, i risultati riportati nell'allegato possono essere letti anche come Indicatori di soddisfazione'. L'uso dell'indicatore IQ al posto di quello risultante dalla somma delle percentuali delle risposte positive è dovuto alla capacità che IQ ha di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e sulle modalità negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo.

Modalità di diffusione dei risultati:

Le schede di Valutazione dell'Opinione Studenti sulla Didattica sono consultabili dal singolo docente, a partire da una certa data fissata dall'Ateneo, al link <http://immaweb.unipa.it/rido> oppure dal Portale docenti, sotto la voce altri servizi (link Rilevazione della didattica). Nel caso in cui non è stato raggiunto il limite minimo di 5 schede compilate per singolo docente, come determinato dalla delibera del Senato Accademico del 26/10/2010, apparirà il seguente messaggio "N° Questionari compilati insufficienti per visualizzare il Dettaglio".

A partire dal 20 settembre, Il coordinatore del Corso di Studio riceve i dati aggregati e provvisori.

A partire dal 20 ottobre, le CPDS ricevono i dati aggregati e definitivi.

A partire dal 20 ottobre, Il coordinatore del Corso di Studio può consultare le schede di tutti i docenti facenti parte del corso cliccando sulla voce "Schede di sintesi Docente /Corso/Scuola" e su tipologia di sintesi selezionare "Sintesi docente".

Entro il 31 ottobre (in assenza di esplicito dissenso del docente), i dati relativi ai singoli insegnamenti sono pubblicati sulla parte pubblica del sito web dell'Ateneo.

I docenti compilano on line un questionario (10 item) sulla qualità della didattica, entro 3 mesi dalla chiusura delle lezioni

Modalità di diffusione dei risultati: al momento i risultati non sono resi noti al Corso di Studi, né incrociati con i dati del questionario degli studenti.

ARTICOLO 23

Tutorato

Il CdS annualmente designa i Tutor per gli studenti iscritti al corso di Laurea come da **Allegato n. 4**.

ARTICOLO 24

Aggiornamento e modifica del regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, per le parti relative agli allegati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio. Il regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito web della Scuola e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Formazione Cultura Servizi agli Studenti-Settore Ordinamenti Didattici e Programmazione entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.